



Università degli Studi di Torino

Dipartimento di Management

Corso di laurea in Management dell'Informazione e della  
Comunicazione Aziendale

Tesi di laurea triennale

## **Lo stato di salute del Calcio**

Fair Play Fiananziario e Superlega

**Relatore**

prof.ssa Simona ALFIERO

**Laureando**

Riccardo BORGO

ANNO ACCADEMICO 2021 – 2022

# Indice

Elenco delle tabelle	2
Elenco delle figure	3
1 Introduzione generale	4
<b>I Parte Prima</b>	<b>6</b>
<b>2 Situazione economica Europea pre-pandemia da COVID19</b>	<b>7</b>
2.1 Analisi generale delle diverse realtà Europee . . . . .	7
2.1.1 Italia . . . . .	8
2.1.2 Francia . . . . .	11
2.1.3 Germania . . . . .	15

# Elenco delle tabelle

2.1	Tabella Utile/Perdita Club Serie A stagione 2018/2019 . . . . .	11
-----	---	----

# Elenco delle figure

2.1	Fallimenti club italiani dal 1986 . . . . .	9
2.2	Aumento del numero di dirigenti in relazione all'aumento di club affiliati alla FIGC, a partire dalla stagione 2009-2010 . . . . .	10
2.3	Risultati generali combinati 2018/2019 . . . . .	12
2.4	Comparazione Risultato Netto (Net Income) . . . . .	13
2.5	Stipendio medio dei club che occupano rispettivamente le diverse zone della classifica: zona retrocessione, matá classifica, qualificazione per Uefa Europa League e qualificazione per Champions League . . . . .	14

# Capitolo 1

## Introduzione generale

Durante lo sviluppo di questa trattazione si andrà ad analizzare l'attuale "stato di salute" del calcio europeo, di come il *Financial Fair Play* abbia provato da una parte ad aiutare le società a rimanere in regola con i conti e dall'altra a dettare delle regole atte ad evitare comportamenti illegali da parte soprattutto dei presidenti.

Infine si tratterà il caso della *Superlega*, per cercare di capire se questa nuova idea sia effettivamente coerente con l'epoca in cui stiamo vivendo.

Soprattutto a partire dall'inizio della pandemia da COVID-19 nei primi mesi del 2020 il mondo del calcio si è visto ridurre sensibilmente i ricavi, non riuscendo ancora oggi ad operare al 100%. Grazie, forse, a questa situazione di difficoltà è stato evidenziato come la situazione odierna non fosse più sostenibile: club con milioni di euro di debiti, richieste di ingaggio "faraoniche" da parte dei calciatori, con il risultato che molte società non sono state più in grado di far fronte a tutto questo e costrette a dichiarare fallimento.

Il primo capitolo mira ad analizzare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale, antecedente all'anno 2020 di alcune delle più importanti e storiche società di tutto il panorama europeo: Juventus per quanto riguarda l'Italia, Paris Saint Germain per quanto riguarda la Francia, Bayern Monaco per la Germania, Manchester City per l'Inghilterra e il Barcellona per la Spagna. I punti principali dell'analisi riguarderanno:

Analisi dei ricavi, Analisi della liquidità, Analisi della solidità, Analisi della redditività e Trend azionario (se presente) in modo da poter fare una verifica a 360° di tutti i vari settori economici. La scelta é virata su queste società perché per un motivo o per un altro sono state al centro di problematiche o scandali legate alla cattiva gestione del patrimonio oppure "accusate" di non essere state prese particolarmente prese di mira dalle misure e le leggi emanate nell'ultimo decennio dalla UEFA <sup>1</sup>, come per esempio il *Financial Fair Play*.

Il secondo capitolo si occuperá invece della presentazione e dell'analisi in modo dettagliato del *Financial Fair Play* o *FFP*, dalla sua nascita, alle varie parti presenti all'interno del documento e mostrando infine come, non sempre, tutte le società siano state trattate allo stesso modo.

Il terzo capitolo invece analizza invece l'impatto mediatico, non prima di aver presentato tutti i dati tecnici, di una delle ultime novità del mondo del calcio: la *Superlega*: il nuovo modello che punta a rivoluzionare il mondo del calcio, per cercare di uscire da questa spirale di debiti e fallimenti per cercare quindi di creare un nuovo inizio. Verrá mostrato in seguito se il progetto ha effettivamente preso piede all'interno del mondo del calcio e se è riuscito a smuovere qualcosa, portando agli occhi di tutti l'insostenibilità del modello attuale.

In chiusura si cercherà di determinare se i rimedi proposti dalle autorità del mondo del calcio siano stati sufficienti ad eliminare tutte le criticità presenti e soprattutto evidenziare l'impatto economico di questi rimedi.

Riuscirá la Superlega ad acquistare credibilità e ad affermarsi come nuovo modello, capace di risollevare il calcio?

---

<sup>1</sup>Union of European Football Associations

Parte I

Parte Prima

## Capitolo 2

# Situazione economica

# Europea pre-pandemia da COVID19

### 2.1 Analisi generale delle diverse realtà Europee

Prima di andare ad analizzare nello specifico i vari club europei é necessario iniziare con una prima parte atta a presentare come ogni paese gestisce i ricavi derivanti da questa attività. Verrà mostrato come Paesi geograficamente molto vicini tra loro, non abbiano molti aspetti in comune da questo punto di vista, andando quindi a rendere in qualche modo "unico" ogni campionato con la relativa Federazione. Le Federazioni (uniche per ogni Stato) hanno tendenzialmente il compito comune di promuovere lo sport ed eliminare ogni tipo di discriminazione; la FIGC per esempio ha come scopo e mission: *Promuovere e disciplinare l'attività del giuoco del calcio e degli aspetti ad esso connessi, conciliando la dimensione professionistica con quella dilettantistica attraverso una struttura centrale e di promuovere l'esclusione dal giuoco del calcio di ogni forma*



*di discriminazione sociale, razzismo, xenofobia e violenza* <sup>1</sup>. Oltre a questo compito più improntato sul sociale, le Federazioni hanno l'obbligo di controllare dal punto di vista finanziario le società calcistiche dello Stato, applicando sanzioni in caso di irregolarità. A "capo" delle varie Federazioni troviamo la FIFA <sup>2</sup> che sostanzialmente controlla a sua volta i vari club e può applicare anch'essa sanzioni di tipo monetario o addirittura vietare partecipazioni a competizioni internazionali.

### 2.1.1 Italia

L'Italia è sempre stato un punto di riferimento fisso ed indelebile per quanto riguarda il calcio, soprattutto fino ai primi anni 2000. Tutta l'Europa cercava di prendere esempio dal nostro Paese, soprattutto per quanto riguarda le filosofie degli allenatori, forse più avanti come mentalità rispetto alla maggior parte dei concorrenti nel resto d'Europa. Anche i calciatori erano affascinati dal fatto di poter venire a giocare in Italia, perché consci di non poter far altro che trarre profitto da quella esperienza. Durante gli ultimi anni del secolo scorso abbiamo avuto la possibilità di poter veder calcare i nostri rettangoli verdi giocatori come: Gabriel Batistuta, Sinisa Mihajlovic e Ronaldo. Anche guardando "in casa nostra", però, non eravamo da meno: Alessandro Nesta, Alessandro Del Piero, Fabio Cannavaro e così via. Dal punto di vista economico non è possibile rintracciare un singolo momento della storia (da trent'anni a questa parte) dove non si registrasse un singolo fallimento di una società. Come per le società di produzione, una squadra di calcio fallisce quando non è più in grado di far fronte ai propri debiti. Solamente a partire dalla stagione 2013/2014 sono 38 i club falliti e 71 invece i club penalizzati <sup>3</sup>. Se, invece, estendiamo il fronte temporale a partire dal 1986, come possiamo notare dalla figura 2.1 <sup>4</sup> i fallimenti delle società italiane in Lega Pro, Serie B e Serie A salgono a 175, il peggior valore tra i 5 maggiori campionati europei. Sono

---

<sup>1</sup><https://www.figc.it/it/federazione/mission-e-governance/identita-e-missione/>

<sup>2</sup>Fédération Internationale de Football Association

<sup>3</sup><https://www.calcioefinanza.it/2018/07/18/fallimenti-squadre-calcio-italia/>

<sup>4</sup><https://www.truenumbers.it/fallimenti-calcio-italiano/>

solamente 2 gli anni dove non troviamo squadre fallite (1992 e 1999), mentre il peggior valore lo troviamo nell'anno 2010 con ben 21 club andati in bancarotta in un solo anno. Tramite la legenda é possibile inoltre visualizzare immediatamente come il campionato con il maggior numero di fallimenti sia la Lega Pro con ben 165 società andate distrutte in trent'anni, questo ovviamente perché i club delle leghe minori, in caso di debiti, non hanno a disposizione magnati alle loro spalle; spesso i proprietari sono imprenditori locali che come secondo impegno gestiscono una squadra di calcio, andando quindi in difficoltà quando sorgono troppe passività.

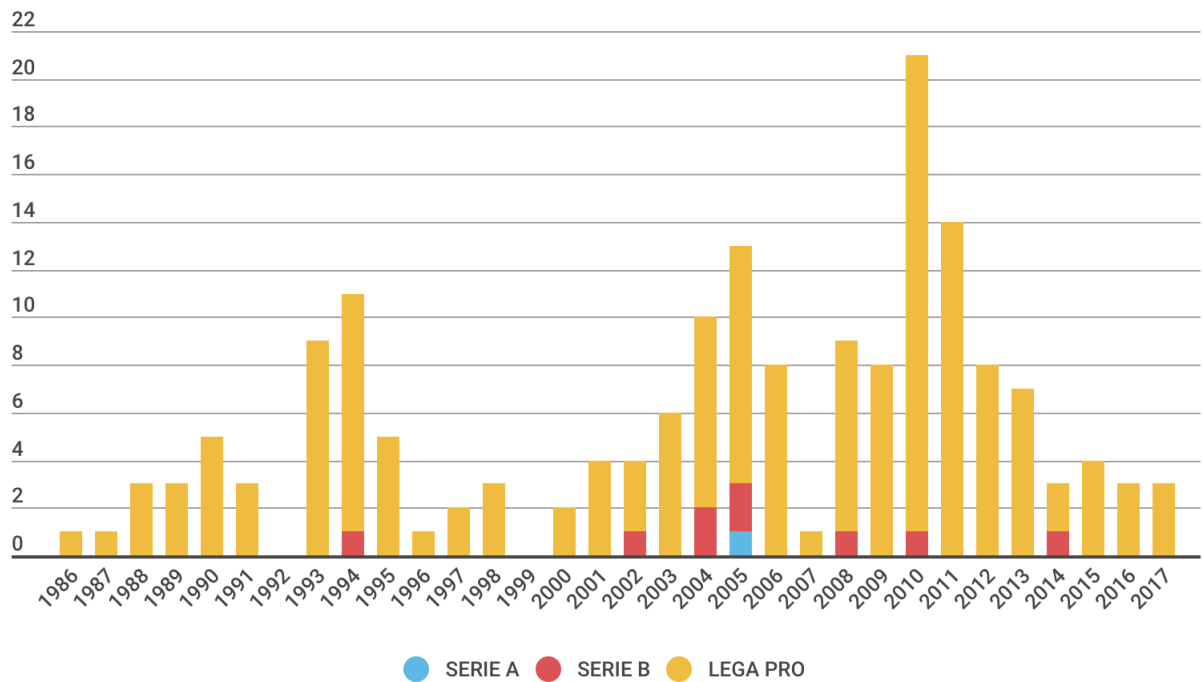


Figura 2.1: Fallimenti club italiani dal 1986

Il motivo di tutto questo é possibile riassumerlo in una parola sola: *malagestione*: é innegabile che tutti i club abbiano delle colpe: cattivi investimenti, inequitá negli stipendi e soprattutto interessi esterni da parte dei presidenti che vedono i club come un modo per arricchirsi senza però pensare alle conseguenze delle proprie azioni.

Nella figura 2.2 <sup>5</sup> è possibile invece osservare come, a partire dal 2009, il numero dei dirigenti sia aumentato esponenzialmente rispetto a quello delle squadre affiliate alla FIGC. Questo comporta ovviamente un aumento delle spese necessarie alla remunerazione di queste figure, andando quindi a mettere ancora più pressione alle casse dei club con minori disponibilità economiche. In termini numerici vi è stato un calo generale delle società affiliate del 2,1%: le dilettantistiche sono passate da 17157 nel 2009 a 13593 nel 2019; le professionistiche rimangono invece pressoché invariate, causa forse la maggiore disponibilità economica che rende più facile il mantenimento di un certo numero di squadre giovanili anche in caso di risultati non remunerativi.

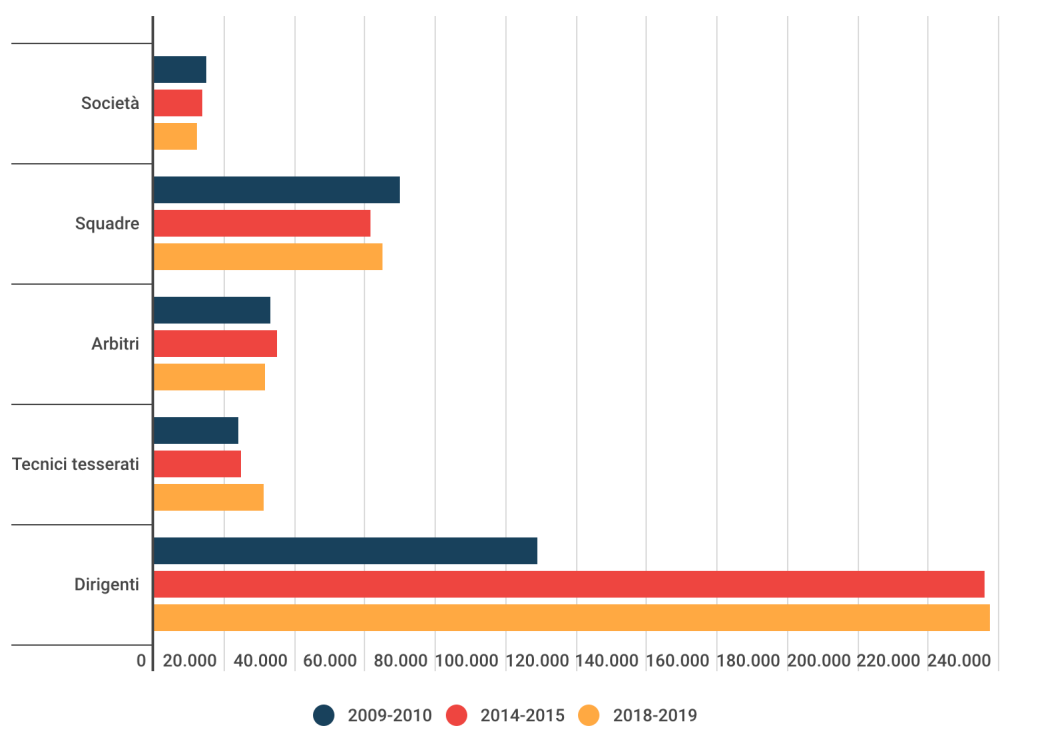


Figura 2.2: Aumento del numero di dirigenti in relazione all'aumento di club affiliati alla FIGC, a partire dalla stagione 2009-2010

<sup>5</sup><https://www.truenumbers.it/squadre-calcio-italia-arbitri/>

La tabella 2.1 <sup>6</sup> mostra in termini numerici i risultati di vent'anni della cosiddetta malagestione, creando, solo nella stagione 2018/2019 300 milioni di debito e solo 8 club su 20 registranti un utile, mentre i restanti superano anche i 100 mln di euro i una singola stagione.

Club	Utile/Perdita (mln€)
Napoli	+29,2
Atalanta	+24
Sampdoria	+12,1
Sassuolo	+8,1
Udinese	+1,2
Empoli	0,4
Chievo	+0,01
Spal	-0,3
Genoa	-4
Frosinone	-9,4
Parma	-9,4
Cagliari	-9,5
Torino	-12,4
Lazio	13,2
Fiorentina	-15,8
Bologna	-21,7
Roma	-25,1
Juventus	-39,9
Inter	-48,4
Milan	-146

Tabella 2.1: Tabella Utile/Perdita Club Serie A stagione 2018/2019

### 2.1.2 Francia

Per quanto riguarda invece la Francia, l'organizzazione che si occupa del monitoraggio e la supervisione dei conti delle società calcistiche di associazioni di calcio in Francia è la DNCG <sup>7</sup>. Essa pubblica ogni stagione un report riassuntivo per quanto riguarda la Ligue 1 e la Ligue 2 (i primi due campionati francesi) ed una relazione relativa ad ogni

<sup>6</sup><https://www.calcioefinanza.it/2020/03/26/rosso-bilancio-debiti-serie-a-2018-2019/>

<sup>7</sup>Direction Nationale du Contrôle de Gestion

singolo club dei due campionati. Tutti i dati di seguito riportati sono stati reperiti dai singoli report annuali pubblicati <sup>8</sup>

I risultati della stagione appena conclusa vengono riassunti con la figura 2.3: Al termine

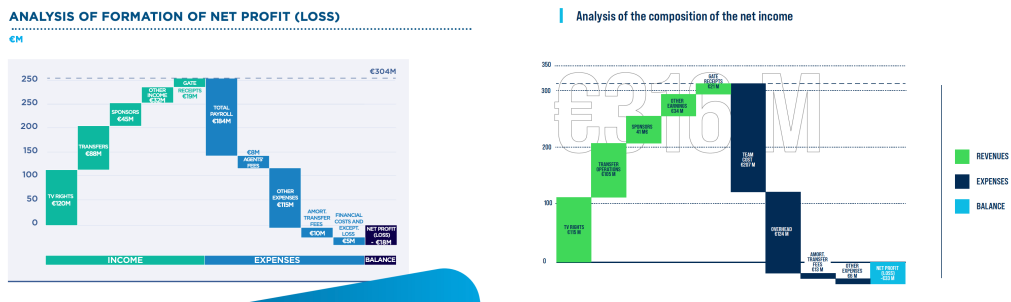
### I LIGUE 1 AND LIGUE 2 COMBINED KEY FIGURES 2018/2019

LIGUE 1/LIGUE 2 CUMULATIVE ACCOUNTS	2017/2018	2018/2019	VARIATION
In € millions			
Total operating income	1 907	2 114	+ 11%
Operating income	-768	-835	-9%
Result of transfer operations	929	740	-20%
Current operating profit	161	-96	-160%
Net profit (loss)	-176	-160	+ 9%
Shareholders equity	821	956	+ 16%
Shareholder current accounts	658	642	-2%
Cash net of indebtedness	-180	-239	-32%

Figura 2.3: Risultati generali combinati 2018/2019

della stagione 2018/2019 il risultato netto "consolidato" ammontava a -160 mln€, in miglioramento però del 9% rispetto all'anno prima (-176). Questo risultato, come indicato prima, è il risultato della sottrazione tra ricevi e costi d'esercizio dei due campionati; andando ad analizzare nello specifico i due risultati è possibile notare come la Ligue 1 abbia osservato un incremento del 20% del risultato netto consolidato rispetto alla stagione precedente ma la Ligue 2 ha dovuto affrontare un calo del 90% del Net Profit, andando quindi completamente ad annullare il risultato positivo del campionato superiore. Questo risultato molto negativo è spiegabile tramite la comparazione dei grafici che mostrano la composizione del Net Income nella stagione 18/19 e precedente mostrato nella figura 2.4.

<sup>8</sup><https://www.lfp.fr/dncg/rapports>



(a) Composizione Net Income stagione 2017/2018 (b) Composizione Net Income stagione 2018/2019

Figura 2.4: Comparazione Risultato Netto (Net Income)

La perdita registrata nella stagione 18/19 é la seconda in termini di importanza a partire dalla stagione 2013/2014 e il motivo principale che spiega questa discesa così decisa, é da attribuirsi ad un aumento delle entrate (*Income*), con un valore che passa da 304 mln€ nel 17/18 a 316 mln€ nel 18/19, che però non riesce a controllare l'aumento più considerevole delle spese (*Expenses*), soprattutto nella parte dedicata alle spese dei club (stipendi di giocatori e commissioni degli agenti) e nella parte delle "Altre spese" (*Other Expenses*) che aumentano rispettivamente di 5 e 9 mln€. Inoltre, osservando le due figure, si può notare come nella prima stagione la parte di spese relativa ai club e la voce "Altre spese" andasse a portare a 0 il profitto, mentre nella stagione successiva già solo queste due voci vanno a creare una perdita.

Un secondo indicatore che é possibile prendere in considerazione per questa prima analisi generale é il *Payroll*. Con questo termine si esprime lo stipendio anno di un club ed occupa vari punti all'interno dell'analisi pubblicata da DNCG. Nel nostro caso prendiamo in considerazione la figura 2.5 che esprime il Payroll medio dei club a seconda della posizione che hanno raggiunto in classifica nella stagione 2018/2019. É possibile notare immediatamente come la differenza tra le squadre qualificate per la Uefa Europa League e quelle che hanno raggiunto la Uefa Champions League abbiano una differenza di Payroll medio di 75,9 mln€ che, considerando la differenza di posizionamento in classifica (in generale massimo 3 posizioni), é un valore molto elevato. Sicuramente la colonna più a destra é composta in modo considerevole dalla squadra Paris Saint

Germain (oggetto di una trattazione successiva) che, grazie ai fondi Arabi, possono permettersi stipendi di gran lunga maggiori della media rispetto alle altre squadre del campionato.

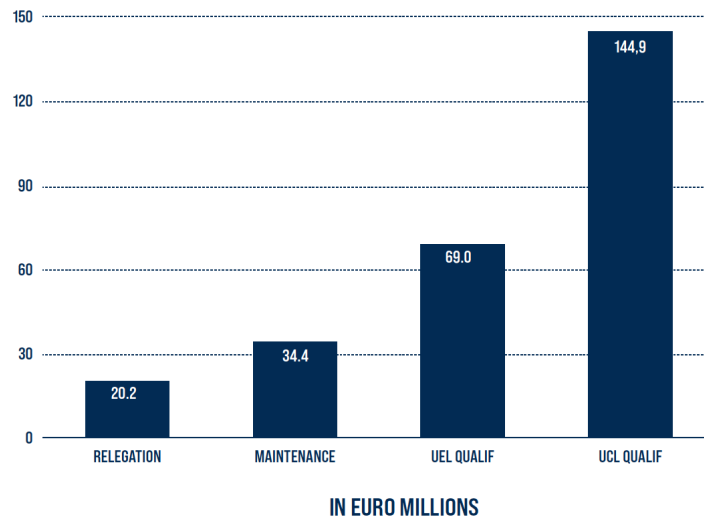


Figura 2.5: Stipendio medio dei club che occupano rispettivamente le diverse zone della classifica: zona retrocessione, metà classifica, qualificazione per Uefa Europa League e qualificazione per Champions League

Nonostante un Payroll, almeno per quanto riguarda le squadre qualificate per la UCL <sup>9</sup>, in linea con gli altri campionati (147 mln€ nella Premier League inglese <sup>10</sup>) i risultati ottenuti nelle competizioni internazionali non sono state all'altezza; nella stagione 2018/2019 sono presenti 3 squadre all'interno della fase a gironi della massima competizione europea: Monaco, Paris Saint Germain e Olympique Lione. La prima si posiziona ultima nel gruppo A, la seconda (da cui gli esperti e i sostenitori si aspettano grandi risultati, visti i milioni di euro spesi ogni anno) viene eliminata agli ottavi di finale e infine la terza viene anch'essa eliminata agli ottavi di finale. Questo scenario si ripete mediamente ogni anno, mentre, se si vuole trovare una squadra francese vincitrice

<sup>9</sup>Uefa Champions League

<sup>10</sup>Calcolo personale utilizzando i dati da <https://www.spotrac.com/epl/payroll/>

dobbiamo tornare indietro alla stagione 1992/1993 con l'Olympique Marsiglia.

Ripartendo dall'ultimo indicatore analizzato e collegandolo al primo é possibile constatare come i grandi investimenti spesso non portano al successo assicurato e quindi ad un ritorno concreto. Queste grosse somme che escono dalle casse dei club che però non vedono un ritorno portano un danno a tutto il campionato, perché da un lato viene aumentato il gap tecnico tra le diverse squadre dello stesso campionato mentre dall'altro, in campo internazionale, non si ottengono risultati non ricevendo quindi premi da sponsor e organizzatori. Tutto questo circolarità non fa' altro che danneggiare il sistema calcio francese perché si fa perdere valore e quindi appeal, sia visivo che economico, al campionato locale e si "danneggia" l'immagine europea dei club francesi, considerati incapaci nonostante le somme spese di ottenere risultati.

### **2.1.3 Germania**